

Fragola e panna

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Veronica Carella

FRAGOLA E PANNA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Veronica Carella
Tutti i diritti riservati

*Per tutti i miei amici
che hanno stravolto la mia vita
e a te che sei diventato l'amore mio.*

Prologo

Ottobre 2012

«Nella glicolisi, una molecola di glucosio viene degradata in una serie di reazioni catalizzate da enzimi per produrre due molecole del composto a tre atomi di carbonio piruvato...»

Zzzzzh Zzzzh, vibra il cellulare, alzo gli occhi un attimo, ma poi torno a fissare il libro.

«Durante le reazioni, una parte dell'energia libera rilasciata dal glucosio viene convert...»

Zzzzzh Zzzzzh, Zzzzzh Zzzzzh. Altri due messaggi.

«Oh ma chi è che rompe??»

Tre messaggi di Eleonora, la mia migliore amica. Uno dice "Esci" e due ripetono "Corri". Che starà succedendo?!? Balzo in piedi dalla sedia blu da scrivania che è nella mia camera. Un po' confusa metto in tasca il cellulare e faccio velocemente per uscire. In salotto ci sono i miei genitori seduti al tavolo che si girano a guardarmi per il gesto irruento, cerco di sembrare calma, con nonchalance schiaccio il tastino del citofono che apre il cancello ed esco in giardino. Mentre vado fuori mi faccio mille domande, di sicuro Ele si è messa in mezzo a qualche cosa. Fuori non vedo nessuno. Tra i bidoni della differenziata si intravede un pacco, metto a fuoco la vista avvicinandomi. Su questo un cestino con tre rose rosa, illuminate da un punto luce in mezzo al bocciolo, in una composizione stupenda con 50 lecca lecca fragola e panna...

Bè dal gusto mi viene subito in mente chi possa averli mandati, la persona più speciale che ho accanto in questo momento.

Il sorriso mi compare sul viso e presa dall'agitazione afferro il cellulare dalla tasca e chiamo Ele. Dopo qualche squillo rispon-

de, insieme al suo “pronto” sento la voce di Lui che si ammutolisce subito.

«Tu che centri con questa storia?» mi metto a urlare scherzosamente. «Dove stai?? L’avete lasciato sotto casa e siete scappati?» continuo.

Intanto la sento ridere, Angelo continua a rimanere in silenzio, capisco che è in viva voce ed esclamo: «Dai, parlate che siete troppo loschi.»

Scoppiano in un’altra risata e intanto io continuo a maneggiare il cestino per trovare qualche biglietto, ma niente. A quel punto, dato che con una mano mi risulta difficile, decido di salutare la mia losca amica raccomandandole di tornare presto a casa perché sono gelosa di entrambi. Rimetto il cellulare in tasca e sollevo il pacco con tutto il cestino sopra.

“Cosa dirò ai miei entrando?!? Non è una cosa che posso nascondere. Oddio mi vedranno. È la fine.”

Porto il pacco in giardino e senza entrare in casa lo poggio sul tavolo che è in veranda. Sollevo il cestino e finalmente scopro cosa nasconde quella scatola di cartone.

«E quello che cos’è?» eccola mia madre che già mi ha sgamato dalla finestra.

«Mamma, non lo so ancora. Pare sia una sorpresa» inizio a maneggiare la scatola per togliere lo scotch.

«Da parte di chi? Io devo sapere chi te l’ha mandato!!!» inizia a insistere.

«Emmmh sarà un ammiratore» ammicco con una mezza risatina.

Cercando di scovare un bigliettino, anche lei inizia a frugare tra i fiori, ma non le dico niente, almeno mi lascia aprire la scatola in pace. Sollevo le due linguette e all’interno c’è un foglio di cartoncino verde con la scritta *APRI*. Lo sollevo e mi ritrovo davanti un libro dalla copertina scura, identico a “*50 sfumature di grigio*”, la trilogia che ho letto quest’estate, ma, guardando meglio, sulla copertina sono raffigurati tre lecca lecca ed ha come titolo “*50 sfumature di fragola e panna*”.

“Ah però, originale!”

Ascolto il battito del mio cuore che scalpita sorridente. In basso a sinistra c’è il mio nome come se fossi io la scrittrice di que-

sto romanzo. Lo apro e le pagine sono tutte bianche... Questo ragazzo è geniale, muoio dentro, ma di felicità.

Quando la mia mente torna alla realtà, mi accorgo che mia madre mi sta ancora bombardando di domande per capire chi possa avermi mandato la sorpresa. Mi rendo conto che in fondo al cartone c'è una lettera, la prendo e la nascondo prima che lei possa vederla. Con le guance rosse raccolgo fiori e il libro e li porto in casa, trovandomi di fronte mio padre seduto al tavolo, che mangia.

«E di chi sono questi fiori?»

«I miei» rispondo brevemente e li poggio sul tavolo.

Corro in camera con il libro e la lettera ancora nascosta nella mano sinistra. Ringrazio il Signore che mia madre debba andare a prendere i bambini da scuola così magari la smette di farmi domande, anche se, prima di uscire la sento gridare sulla porta:

«Pensa bene a quello che mi devi dire, che quando torno voglio sapere chi è.»

“Oh mio dio, ma si rassegnerà mai???”

Appena esce di casa sono libera di aprire la lettera, scoppio dalla curiosità di vedere cosa possa esserci scritto. Fisso immediatamente il foglio e i miei occhi iniziano velocemente a leggere:

“Stranamente anche i chupa chups FRAGOLA E PANNA sono 50... che COINCIDENZA!

...Mi spiace che questo libro non continui la trilogia di E. L. James... e non racconti la storia sesso – amore tra Christian Grey e Anastasia... e poi chi l'ha detto che l'amore perfetto esiste solo nei libri?!?!?!

...È un libro fatto solo di 50 pagine bianche ancora tutte da scrivere... Pagine che, se noi vorremo, serviranno non a raccontare la solita tragedia, ma di quell'amore tanto desiderato e aspettato che alla fine è arrivato... di quel principe azzurro che aveva ormai fatto perdere le speranze del suo arrivo... ma che si presentò nelle vesti di un pirata dal cuore tenero... e di quella principessa un po' acidella dal cuore romantico...

L'introduzione di questo libro dovrebbe essere BENVENUTI IN PARADISO!!! Non sarà il solito libro monotono, ma sarà un libro divertente, magico, basato su qualcosa di concreto e inamovibile...

*...Con la voglia di scrivere che l'AMORE esiste, va solo cercato...
te l'avevo detto che saresti guarita...: p*

*Con questo VOGLIO SCRIVERE L'AMORE, QUELLO VERO,
magari un giorno rileggerlo assieme fino ad arrivare alla scritta "e
vissero felici e contenti..."*

*E se non dovessimo finire di scriverlo... sarà comunque stato
una STUPENDA, FANTASTICA ed INDIMENTICABILE COPER-
TINA...*

*P.S. E poi fragola e panna è indiscutibilmente migliore di tutti
gli altri gusti... scusami ma adesso ti lascio perché ho da lavorare
affinché questo libro sia il più bello di tutti..."*

Sorrido come un ebete, nella mia testa passano un miliardo di
pensieri. Avevo dimenticato cosa volesse dire ricevere una sor-
presa che ti riempie il cuore.

Decido di mandare un messaggio: *"Sei fantastico, sorpresa stu-
penda, non ho parole."*

La risposta che mi arriva è: *"Quale sorpresa?"*

Resta il solito idiota. Sicuramente se fosse solo sdolcinato non
mi divertirei. Inizia a sfottermi un po' nei successivi messaggi,
ma ammette di essere più imbarazzato di me che rispondo a
monosillabi. Sono così stupita che non so davvero cosa dire a
parte *grazie*, forse anche per me c'è una seconda possibilità nel
credere ancora in qualcosa e davvero non so come lui ci stia riu-
scendo.

Giugno 2012

Il freddo...

È sorto il sole e siamo al 30 giugno, ma tutto ciò che riesco a sentire è il buio e il freddo. Sono seduta sulla panchina del mio giardino, con i piedi poggiati sulla sedia di fronte a me e le cuffie nelle orecchie. Ogni tanto scambio un sorriso a mia madre o a mia sorella che passano e mi guardano, come per rassicurarle che è tutto normale e che sono tranquillamente seduta in giardino ad ascoltare la musica. Ma sono proprio quelle parole, accompagnate dalle note musicali, che fanno gocciolare il mio cuore, perché è da lì che scendono le lacrime che non permetto di uscire dagli occhi e di rigarmi il viso. Non c'è più niente. La mia storia, il mio ragazzo e la mia vita che avevo impostato su questo non esiste più, e stavolta mi sento spiazzata. Ho preso una decisione, consapevole di quel niente che è rimasto, consapevole che né si tornerà indietro né si andrà avanti.

E intanto passano i giorni ed io ogni pomeriggio mi ritrovo seduta su quella panchina a dondolarmi e ad ascoltare quella musica.

La sera esco con le amiche. Esco spesso, quasi tutti i giorni. Poche persone sanno quello che è successo, col resto del mondo fingo, sforzandomi di mostrare che tutto sia normale. Non sto male, nel senso che sopravvivo. Non voglio morire, ma non procedo neanche con entusiasmo. Procedo e basta. Apatica, direi che è già una conquista.

Il mio sentimento si è congelato e insieme a lui anche tutto ciò che mi aveva portato a crederci. “Se è amore è per sempre” Benissimo!!! Ora che è finito mi chiedo: se non era amore questo,

che cos'è l'amore???? Penso che non esista, che sia solo un ideale che tutti rincorrono ma che nessuno raggiunge mai. Ci si illude di averlo trovato, quando si crede di stare bene con una persona, ma arriverà il giorno in cui quella persona sbaglierà e tutti i "per sempre" cadranno, tutti i "ti amo" scompariranno come se non fossero mai esistiti.

Cammino per strada in litoranea, l'estate è lì che si concentrano tutti i ragazzi. Rido e scherzo con Ele e le altre cercando di sdrammatizzare le tristi giornate che sto passando. E pensare che cerco di dimostrare di essere forte soprattutto davanti a Sabry, che ho tanto sostenuto neanche un mese fa quando si è ritrovata lei a vivere la mia stessa situazione. Non posso mostrare cedimenti con lei, non sarei coerente con le mie teorie che tanto predico agli altri.

Passeggio guardandomi intorno. Ci sono un gruppo di ragazze super in tiro che faticano a camminare con i tacchi sul brecciolino dell'asfalto. Più in là seduti al tavolo di un bar dei ragazzi che si sfottono l'un l'altro e si tirano gomitate nell'avvertire i compagni dell'arrivo delle scosciate equilibriste. Sorrido. È una scena abbastanza divertente da svuotarmi la mente per un attimo. Poi giro lo sguardo e, di fronte a me, passeggia una Coppietta mano nella mano. Lei lo fissa sorridendo e lui si guarda intorno. In una comitiva un altro ragazzo circonda con il braccio la spalla della sua presunta fidanzata e nel frattempo mi fissa compiaciuto con un mezzo sorrisino. Distolgo lo sguardo, la mia mente viaggia, disgustata da quelle ultime due scene, dal poco sentimento che riesco a vedere anche negli altri. Quanta falsità che c'è tra le coppie. Chissà chi tradisce chi, e per quale assurdo motivo restano ancora insieme prendendosi in giro l'un l'altro. È davvero triste e mi compiaccio di non farne più parte, ma piuttosto di farmi due risate insieme a quei ragazzi single che cercano di rimorchiare.

L'amore non esiste. È una barzelletta raccontata ai sognatori e, ogni giorno, dopo aver perso il mio, quello in cui credevo tanto, quello in cui avevo puntato tutto, me ne convinco sempre di più.

«Ali» mi chiama la mia amica. È il diminutivo con cui tutti si sbrigano a chiamarmi, Alisea è un nome così bello che a volte dimentico di avere. «Torniamo a casa? Si sta facendo tardi. Ma a